

Intervento di Carmen Maio – SPI COMO

PROGETTO INTERGENERAZIONALE DI EDUCAZIONE DI GENERE

Questo progetto, del quale si è già parlato diffusamente e che è teso a costruire una società **in** cui le differenze siano considerate risorse, vuole offrire alle scuole gli strumenti di analisi critica dei comportamenti e dei fenomeni sociali e potrà costruire percorsi di analisi degli stereotipi da poter proporre nelle attività curricolari delle scuole, ci ha visto come precursori nel nostro piccolo.

Nel nostro territorio siamo partiti nel 2015 con un Liceo Scientifico, dopo un'altra esperienza di collaborazione in corsi di informatica con gli studenti che facevano da tutor agli alunni anziani. Abbiamo proposto, come coordinamento provinciale, un progetto che affrontava il tema della differenza di genere e di come questa era letta da generazioni diverse. Era un progetto molto in embrione, ci siamo mossi in termini interlocutori nei confronti dei ragazzi, dei docenti e di noi stesse.

Alla fine si è optato per dei questionari per capire, a grandi linee, quali fossero le motivazioni che legavano i ragazzi alla scuola, quali i rapporti familiari, quali le aspettative. Le domande sono state poste ai nonni, ai genitori, ai ragazzi.

Sono stati distribuiti in tre classi terze e due quarte circa 105 questionari per le tre generazioni. Restituiti 89 dagli alunni, 67 dai genitori, 62 dai nonni.

Sono state visionate inoltre delle pubblicità dei caroselli dagli anni 60 a oggi, dalle quali sono emerse riflessioni e delle proposte pubblicitarie alternative che ribaltavano totalmente i ruoli.

Complessivamente è stata giudicata un'esperienza positiva da parte della scuola e anche da parte nostra.

Da una nostra lettura attenta dei questionari e conseguente riflessione sono emerse delle risposte interessanti e soprattutto una visione dei mutamenti sociali, culturali, di costume, dei ruoli, da generazione in generazione.

Sulla base di questa esperienza e del progetto che a livello regionale è stato elaborato, abbiamo deciso di rinnovare l'esperienza nella scuola, perfezionandola. Abbiamo proposto il quesito "rispetto di genere" per provocare riflessioni, approfondimenti, proposte.

Con la docente di Lettere, capofila, e gli altri due docenti di Filosofia in appoggio, abbiamo abbozzato questa tesi, cercando di lasciare a ragazzi e insegnanti le modalità di sviluppo.

La proposta ha trovato i ragazzi entusiasti. Una classe affronterà il lavoro storico, verrà poi elaborato con un'altra un progetto teatrale e sembra che tutti vogliano farne parte.

Al convegno, organizzato a Bergamo il 9 novembre scorso dal Coordinamento donne SPI Lombardia sul tema "Comunicazione e violenza di genere" la docente di Filosofia del Liceo di Erba, che ha voluto partecipare per avere maggiori strumenti, dopo aver raccolto i contributi emersi, ha ritenuto estremamente importante il tema del linguaggio e ha chiesto di utilizzare il lavoro della docente Lanfranco, invitandola a scuola, per portare il suo contributo e la sua esperienza direttamente ai ragazzi.

E' ancora tutto in elaborazione, in fase di studio, ma siamo fiduciose del loro lavoro, del loro entusiasmo e anche degli effetti culturali, di consapevolezza che il lavoro avrà generato.

